

Dai messaggi dei suoi fan, nasce il nuovo singolo: DannyZ e la generazione delle chat rimaste aperte

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Un telefono che vibra, lo schermo che si illumina, la notifica che speri abbia un nome preciso. Ma poi non è mai quella che stai aspettando.

È da qui che parte “Non Hai Più Scritto”, il nuovo singolo di DannyZ, 20enne romano già noto per una storia personale che avrebbe fatto comodo romanzare — ma che lui ha sempre trattato con una distanza chirurgica.

Stavolta, però, l'artista non parla nemmeno di sé. O almeno, non solo. Il brano nasce infatti da decine di messaggi ricevuti su Instagram: racconti di amori finiti, di ex che continuano ad abitare i pensieri, di fotografie salvate per non dimenticare. Poi, silenzi improvvisi, chat rimaste mute. DannyZ li ha letti, custoditi, e ne ha fatto una canzone. Una canzone letteralmente scritta partendo dai DM dei suoi follower. Non per spiegare. Ma per restituire una sensazione precisa: quella di una conversazione ancora aperta, che nessuno ha il coraggio di chiudere davvero.

Nell'attuale scena urban è sempre più comune farsi notare alzando la voce, mostrandosi invincibili, raccontando conquiste. DannyZ fa il contrario: abbassa il tono. Il brano sta tutto lì: in versi che non spiegano, ma che riconosci. Frasi che parlano di ghosting, di quanto l'assenza di spiegazioni sia diventata consuetudine. Una sospensione che destabilizza e resta addosso come un nodo.

Non ci sono metafore, nessun eroe e nessuna morale: solo la realtà di uno scambio ancora aperto, senza risposta. Una storia che non trova conclusione effettiva, scritta senza pietà né dramma. Una pagina che nessuno ha chiuso.

Quella raccontata dall'artista non è una dinamica sporadica, ma una delle nuove forme di rottura affettiva più diffuse tra adolescenti e giovani adulti. Il ghosting come fenomeno sociale, spia di un'epoca iperconnessa che spesso evita il confronto diretto, e normalizzato al punto da non sorprendere più nessuno. Al punto da parlarne quasi sempre con superficialità, come se fosse un dettaglio trascurabile.

Ma i numeri raccontano altro.

Uno studio del 2023 pubblicato sul Journal of Social and Personal Relationships, segnala che oltre il 65% dei ragazzi tra i 18 e i 29 anni ha vissuto almeno una volta un'esperienza di ghosting. Le conseguenze? Frustrazione, calo dell'autostima, difficoltà a fidarsi. Di sé e dell'altro. Ferite silenziose - e silenziate - che spesso non trovano un linguaggio per essere dette.

In questo contesto, "Non Hai Più Scritto" è la fotografia asciutta e musicale di ciò che succede ogni giorno — e che raramente viene raccontato. Per pudore. Per paura di sembrare deboli in una società che sembra volerci sempre forti, performanti. E che ci chiede di archiviare tutto in fretta, anche ciò che non è stato davvero metabolizzato, superato, chiuso. O semplicemente, perché certe mancanze, anche se fanno male, non sembrano abbastanza importanti da meritarsi una narrazione.

«Questo brano l'ho scritto a partire dai messaggi che i miei fan mi hanno mandato nei DM: storie di relazioni finite, di ex che restano nella testa anche dopo mesi, di attese che fanno soffrire – dichiara DannyZ -. Dentro ci ho messo anche un pezzo della mia vita. Credo che ognuno, ascoltandola, possa dare a questa canzone un nome e un cognome.»

Nelle barre si percepisce lo stesso approccio netto che ha contraddistinto i brani precedenti: non compiacere, ma raccontare. Non ostentare, ma mettere in luce la realtà per quella che è.

Un percorso coerente che riconferma l'artista capitolino come una voce riconoscibile nel panorama urban italiano: dalla sua vicenda personale di disabilità fisica trasformata in determinazione - che lo ha portato ad essere definito dalla stampa "il rapper che ha imparato a camminare due volte" -, fino al racconto delle difficoltà sociali, personali, sentimentali ed emotive condivise da migliaia di coetanei.

"Non Hai Più scritto" è un pezzo che funziona non perché è profondo, ma perché non cerca di esserlo. Non c'è strategia, non c'è climax, non c'è redenzione. C'è solo un dato di fatto: molte relazioni, oggi, finiscono in silenzio. E quel silenzio fa rumore dentro.

Non è il solito sfogo personale.

Parla anche di chi lo ascolta, non solo di chi lo ha scritto.

E soprattutto, mostra qualcosa che succede tutti i giorni: le chat che si spengono, i legami che si sciolgono senza dire niente, le emozioni che vengono raccontate prima a un artista in DM che a uno psicologo in studio.

E forse è proprio questo il punto.

«Scrivere questa canzone è stato come lasciare aperta una chat che in realtà si è chiusa da tempo. È il modo che ho trovato per dire che certe attese non finiscono mai davvero, ma si trasformano in musica. E forse, proprio ascoltandole, troviamo anche il coraggio di voltare definitivamente pagina.» - DannyZ

